



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

VECCHIO AMICO MIO SENIGALLIA MACERATA

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizione di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA (cod. Helios 7807) Piazza Garibaldi 3, Senigallia AN

- 1) Stimolare le capacità residue dell'anziano per mantenere o addirittura migliorare il benessere dell'anziano
- 2) Sviluppare relazioni positive attraverso l'interazione tra generazioni diverse
- 3) Restituire all'anziano momenti di "indipendenza" attraverso l'affiancamento di una presenza giovanile che funga da "facilitatore" per lo svolgimento di singole attività quotidiane

Sede: PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA

- 1)Facilitazione del dialogo intergenerazionale
- 2)Facilitazione relazionale negli spazi laboratoriali per anziani autosufficienti
- 3)Aiuto a favore di anziani non-autosufficienti presso la propria abitazione
- 4)Sostegno a favore degli anziani nella loro azione di volontariato (disabili, minori, ecc.)

Obiettivi specifici del progetto

Contesto di riferimento	Indicatore numerico	Indicatore qualitativo	Problematica riscontrata	Obiettivi
Numero anziani assistiti	259	Grave perdita delle capacità psico-fisiche	Compromissione grave del livello di qualità della vita	OBIETTIVO N. 1 Analisi delle problematiche del territorio. Stimolo e mantenimento delle capacità residue degli anziani. Realizzare un supporto all'attività di animazione socio-riabilitativa già presente in struttura, in modo da poter instaurare un rapporto di 1 a 1 nello svolgimento delle singole attività
Numero anziani non autosufficienti	213	Progressiva perdita delle capacità psico-fisiche	Con il trascorrere del tempo l'anziano tende alla rassegnazione e all'abbandono delle proprie capacità residue	OBIETTIVO N.2 Interazione tra anziani e giovani 1) Cura delle relazioni interpersonali tra giovani e anziani. 2) Accompagnamento in alcune attività quotidiane all'interno della Casa di Riposo
Numero anziani parzialmente autosufficienti	46	La scelta dell'assistenza è dovuta alla mancanza di sicurezza all'interno della propria abitazione	Rischio di autolimitarsi in molte azioni che potrebbero ancora essere svolte efficacemente, diminuendo così la propria qualità della vita.	OBIETTIVO N.3 Sviluppo di azioni positive 1) Sviluppare rapporti di compagnia vera e propria (conversazione, gioco delle carte, partecipazione alle attività presenti). 2) Tenendo conto che la struttura si trova in centro città, realizzare delle piccole uscite con il rapporto 1 a 1 finalizzate a piccole commissioni, passeggiate e partecipazioni a iniziative pubbliche della città

Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI - Codice – A01

Sede: PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA

Contesto di riferimento	Indicatore numerico	Indicatore qualitativo	Problematica riscontrata	Obiettivi
N. anziani, adulti e giovani assistiti	200	Limitati tempi, spazi e mezzi di comunicazione tra le diverse fasce di età	<i>Incomunicabilità e "distanza relazionale" tra giovani, adulti ed anziani</i>	OBIETTIVO N. 1 Facilitazione del dialogo intergenerazionale Creare un supporto alle attività parrocchiali in un'ottica intergenerazionale, migliorando il dialogo e la collaborazione tra le generazioni
N. anziani autosufficienti coinvolti nei laboratori	60	13 Spazi laboratoriali	<i>Rischio di perdita delle capacità residue</i>	OBIETTIVO N.2 Facilitazione relazionale degli spazi laboratoriali per anziani autosufficienti Sostegno alle attività svolte dagli anziani, in modo che si stimoli la relazionalità e la "visione collettiva" delle problematiche
N. anziani non autosufficienti	12	Servizi assicurati agli anziani: 2 <ul style="list-style-type: none"> • Eucarestia • Compagnia • Parrucchiera • Accompagnamento a piedi • Lettrice 	<i>Anziani non-autosufficienti costretti in casa, ma ancora con capacità residue utili alla società</i>	OBIETTIVO N.3 Aiuto a favore di anziani non-autosufficienti presso la propria abitazione 1)Attraverso la semplice compagnia a domicilio e le attività che si possono realizzare a seconda delle situazioni (conversazione, gioco delle carte, letture, ecc.), sviluppare rapporti intergenerazionali significativi e valorizzanti 2)Garantire piccole commissioni esterne, passeggiate e partecipazioni a iniziative pubbliche
N. persone assistite dai volontari anziani	32	Laboratori tenuti dagli anziani a favore di disabili, minori e famiglie in difficoltà	<i>Limitate risorse per servizi di welfare nell'associazionismo a favore delle fasce deboli</i>	OBIETTIVO N.4 Sostegno a favore degli anziani nella loro azione di volontariato (disabili, minori, ecc.) 1) Garantire ulteriori risorse umane giovani al mondo del volontariato nel welfare locale 2) Trasmettere il senso civico e la cittadinanza attiva concretamente vissuta dagli anziani ai giovani che entrano nella "fase adulta" della loro vita.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro. I volontari seguiranno affiancando gli operatori e i volontari più esperti gli anziani seguiti dalla Caritas diocesana di Senigallia e dalla Parrocchia Santa Croce di Macerata presenti nel territorio che risiedono nella propria abitazione o in strutture di accoglienza. La sede del progetto è la Caritas diocesana di Senigallia cod. Helios. 7807.

Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI		
Sede: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807		
OBIETTIVO 1 - MANTENIMENTO DELLE CAPACITÀ RESIDUE		
Azione generale 1: <i>Creare un supporto all'attività di rianimazione socio-riabilitativa presente</i>	<u>Attività 1.1.1:</u> <i>Indagine, ricerca ed analisi sulla situazione degli anziani del territorio</i>	Descrizione: gli operatori volontari raccoglieranno ed elaboreranno dati per effettuare delle indagini sulla situazione degli anziani del territorio ai fini della stesura di un report che evidenzia le maggiori problematiche.
	<u>Attività 1.1.2:</u> <i>Supporto allo svolgimento dell'attività così da realizzare al meglio quanto previsto</i>	Descrizione: il giovane si accosta all'anziano e lo segue nella realizzazione di attività senza mai sovrapporsi o sostituirsi all'anziano stesso.
	<u>Attività 1.1.3:</u> <i>Terminata l'attività si accompagna l'anziano nei luoghi preposti per il vitto o altro avendo cura di promuovere con lui un breve commento sulle attività svolte</i>	Descrizione: l'operatore volontario accompagna l'anziano nei luoghi preposti ai pasti e commenta per qualche minuto l'attività svolta avendo cura di sottolineare con lui i lati positivi dell'esperienza e stimolando un'interazione con l'anziano.

OBIETTIVO 2 – INTERAZIONE TRA ANZIANI E GIOVANI		
Azione generale 2.1: <i>Cura delle relazioni interpersonali tra giovani e anziani</i>	<u>Attività 2.1.1:</u> <i>Periodo di conoscenza generale tra anziani e giovani</i>	Descrizione: i giovani in servizio civile frequentano i luoghi di ritrovo degli anziani e sviluppano la conoscenza individuale.

	<u>Attività 2.1.2:</u> Individuazione di:- anziani a cui possa fare particolarmente piacere la compagnia-anziani particolarmente soli	Descrizione: Il personale dell'Ente, insieme agli operatori volontari, compongono un elenco di anziani ospiti a cui dare questo tipo di supporto.
	<u>Attività 2.1.3:</u> Momenti specifici da dedicare al singolo anziano	Descrizione: i giovani operatori volontari, insieme al personale, programmano dettagliatamente i momenti previsti per ciascun anziano da rivedere mensilmente.
Azione generale 2.2: <i>Accompagnamento in attività quotidiane all'interno della Casa di Riposo</i>	<u>Attività 2.2.1:</u> Con il personale della Casa di Riposo si individuano le azioni da supportare	Descrizione: insieme al personale dell'Ente, individuazione di un elenco delle azioni da supportare (es: accompagnamento in fisioterapia, aiuto nei pasti, ecc).
	<u>Attività 2.2.2:</u> Individuazione degli anziani che possono beneficiare del supporto	Descrizione: insieme al personale dell'Ente si formula un elenco degli anziani ospiti che possono beneficiare delle singole azioni di supporto.
	<u>Attività 2.2.3:</u> Programmazione delle attività da supportare	Descrizione: ogni settimana vengono programmate le attività da supportare.

OBIETTIVO 3 – SVILUPPO DI AZIONI POSITIVE

Azione generale 3.1: <i>Sviluppare rapporti di compagnia vera e propria</i>	<u>Attività 3.1.1:</u> Periodo di conoscenza generale	Descrizione: gli operatori volontari instaurano rapporti interpersonali con gli anziani, cercando di comprendere la loro condizione generale e le loro necessità.
	<u>Attività 3.1.2:</u> Programmazione di momenti specifici	Descrizione: gli operatori volontari eseguono con l'aiuto degli operatori professionisti, una programmazione settimanale dettagliata dei momenti da trascorrere insieme, a seconda delle particolari richieste degli anziani ospiti.

<p>Azione Generale 3.2: <i>Realizzazione di piccole uscite con il rapporto 1 a 1 tra anziani e giovani</i></p>	<p><u>Attività 3.2.1:</u> <i>Individuazione con i responsabili della Casa di Riposo delle uscite possibili da realizzare</i></p>	<p>Descrizione: a seconda delle esigenze degli anziani ospiti insieme al personale dell'Ente, i giovani programmano brevi uscite da realizzare per permettere agli anziani che sono nelle condizioni di poterlo fare momenti di svago.</p>
	<p><u>Attività 3.2.2:</u> <i>Creazione di una procedura per brevi uscite</i></p>	<p>Descrizione: realizzazione di una procedura specifica per le uscite, che definisca il grado di responsabilità degli operatori volontari.</p>
	<p><u>Attività 3.2.3:</u> <i>Programmazione delle brevi uscite</i></p>	<p>Descrizione: programmazione settimanale delle brevi uscite tenendo conto delle richieste, dei desideri e delle necessità degli anziani ospiti.</p>

<p>Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI</p>		
<p>Sede: PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA</p>		
<p>OBIETTIVO 1 – FACILITAZIONE DEL DIALOGO INTERGENERAZIONALE</p>		
<p>Azione generale 1.1: <i>Creare un supporto alle attività parrocchiali in un'ottica intergenerazionale, migliorando il dialogo e la collaborazione tra le generazioni</i></p>	<p><u>Attività 1.1.1:</u> <i>dialogo culturale (condivisione di letture, conoscenza di altre culture)</i></p>	<p>Descrizione: i giovani in servizio civile supporteranno il lavoro dei volontari nella costruzione di momenti di dialogo anche interculturale a partire da letture di libri o riviste o quotidiani.</p>
	<p><u>Attività 1.1.2:</u> <i>condivisione di valori</i></p>	<p>Descrizione: i volontari del centro in collaborazione con i civilisti costruiranno momenti di dialogo e confronto anche tra generazioni diverse, predisponendo incontri intergenerazionali tra "nipoti e nonni", con l'occasione di scambi di valori.</p>
	<p><u>Attività 1.1.3:</u> <i>eventi di approfondimento culturale</i></p>	<p>Descrizione: i civilisti ideeranno ed organizzeranno con i volontari un calendario di eventi e di approfondimenti culturali che possano coinvolgere culture e generazioni diverse così da stimolare l'integrazione e il superamento della paura del diverso.</p>

<p>OBIETTIVO 2 – FACILITAZIONE RALAZIONALE DEGLI SPAZI LABORATORIALI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI</p>		
<p>Azione generale 2.1: <i>Sostegno alle attività svolte dagli anziani, in modo che si stimoli la</i></p>	<p><u>Attività 2.1.1:</u> <i>laboratorio di pittura</i></p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>
	<p><u>Attività 2.1.2:</u> <i>Biblioteca</i></p>	<p>Descrizione: i civilisti supporteranno i volontari che si occupano della biblioteca nella gestione, achiviazione, organizzazione del servizio della biblioteca, prestiti e resi.</p>

<p><i>relazionalità e la "visione collettiva" delle problematiche</i></p>	<p><u>Attività 2.1.3:</u> laboratorio di maglia e cucito</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti</p>
	<p><u>Attività 2.1.4:</u> ginnastica dolce</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>
	<p><u>Attività 2.1.5:</u> corso di informatizzazione</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti. Verrà organizzato per i civilisti un laboratorio sulla rielaborazione dei dati e la stesura di un dossier.</p>
	<p><u>Attività 2.1.6:</u> raccolta vestiario usato</p>	<p>Descrizione: i civilisti supporteranno gli anziani che sono coinvolti nei lavori di smistamento e sistemazione dei vestiti usati che vengono raccolti dalla parrocchia.</p>
	<p><u>Attività 2.1.7:</u> corso di yoga</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>
	<p><u>Attività 2.1.8:</u> lezioni di filosofia</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>
	<p><u>Attività 2.1.9:</u> lezioni di economia</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>
	<p><u>Attività 2.1.10:</u> lezioni di francese</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>
	<p><u>Attività 2.1.11:</u> lezioni di burraco</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>

<p>OBIETTIVO 3 – AIUTO A FAVORE DI ANZIANI NON-AUTOSUFFICIENTI PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE</p>		
<p>Azione generale 3.1: <i>sviluppare rapporti intergenerazionali significativi e valorizzanti</i></p>	<p><u>Attività 3.1.1:</u> compagnia a domicilio</p>	<p>Descrizione: il civilista si recherà a casa dell'anziano, dopo un primo periodo di affiancamento, promuovendo un interscambio di esperienze e del modo di approcciarsi alla vita e, grazie alla conoscenza delle attitudini dell'anziano e alle sue preferenze, costruirà con lui un percorso sulle possibili mete da raggiungere. Inoltre limiterà al minimo ogni tipo di rischio per e garantirgli un momento piacevole.</p>

	<u>Attività 3.1.2:</u> <i>lettura a domicilio</i>	Descrizione: il civilista costruirà un'intimità con l'anziano partendo dalla lettura e instaurare con lui occasioni di confronto e dialogo costruttivi
	<u>Attività 3.1.3:</u> <i>commissioni esterne</i>	Descrizione: il civilista si renderà disponibile ad aiuti concreto anche rispetto a commissioni esterne da compire.
	<u>Attività 3.1.4:</u> <i>"voce amica"</i>	Descrizione: il civilista coadiuverà i volontari ad effettuare le telefonate periodiche per fare un po' di compagnia alle persone sole in casa.

OBIETTIVO 4 – SOSTEGNO A FAVORE DEGLI ANZIANI NELLA LORO AZIONE DI VOLONTARIATO (DISABILI, MINORI, ECC.)

Azione generale 4.1: <i>Creare un supporto all'azione volontaria degli anziani impegnati nell'associazionismo a favore delle fasce sociali più deboli</i>	<u>Attività 4.1.1:</u> <i>aiuto materiale in un centro diurno per disabili</i>	Descrizione: il civilista si recherà presso i locali ove prestano la loro opera i volontari anziani dell'associazione "Nuovi amici"; dopo un primo periodo di affiancamento, egli aiuterà materialmente i volontari nel realizzare i vari laboratori, giochi ed attività a favore dei disabili che quotidianamente frequentano la struttura. In questo modo, le attività potranno continuare ad esistere anche se le forze, la creatività e l'entusiasmo dei più anziani diminuiscono con l'andare degli anni.
	<u>Attività 4.1.2:</u> <i>trasmissione dei valori dell'associazionismo e del volontariato</i>	Descrizione: il civilista si renderà disponibile per l'allestimento degli spazi e l'individuazione dei tempi giusti onde garantire la realizzazione di una condivisione efficace delle "buone prassi civiche" che permette la trasmissione del senso civico e della cittadinanza attiva. Inoltre, potrà coinvolgere altri suoi coetanei in questa "scoperta", diventando loro stessi protagonisti di questa educazione civica.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

6

SEDE	N° VOLONTARI
CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA cod. Helios. 7807	4
PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645)	2

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

6

SEDE	N° VOLONTARI
CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA cod. Helios. 7807	4
PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645)	2

13) Numero posti con solo vitto

0

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Caritas Diocesana di Senigallia	Senigallia (AN)	Piazza Garibaldi, 3	7807	4
2	Parrocchia Santa Croce	Macerata	Piazza Raffaello Sanzio, 1	111645	2

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio

con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 23

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante

l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) Contenuti della formazione

FORMAZIONE SPECIFICA DA INSERIRE NEI PROGETTI			
Prima fase			
Modulo 1- Il progetto	Attività n.	Formatore	12
Conoscenza del progetto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	1
Conoscenza della Caritas diocesana: storia, volontari, obiezione di coscienza e servizio civile	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/Sonia Sdrubolini	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani/Stefania Stimilli/Laura Alesi	2
Sicurezza e rischi all'interno della sede	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Francesco Bucci	4
Ruoli e figure all'interno della struttura	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	1

Seconda fase			
Modulo 2- Il settore di impiego	Attività n.	Formatore	32
Introduzione alle tematiche del settore assistenza anziani	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: anziani soli, anziani malati	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	3
Approccio a situazioni di disagio particolari: malattia, tossicodipendenza, maltrattamento, i disturbi mentali	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
Dall'accoglienza alla presa in carico: il progetto individuale	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	3
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante: come stare nei centri di accoglienza	1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2.	Stefania Stimilli	3
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio con i giovani	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	2
Il volontariato: specificità, ruolo e promozione	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/Silvi Stefania	3
Risposte locali ai bisogni	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani/Laura Alesi	3
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Silvia Artibani/	2
La rete dei servizi del territorio	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Laura Alesi	2
Il ruolo dei servizi sociali	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Silvia Artibani	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2

Modulo 3- La relazione educativa		Formatore	12
La relazione d'aiuto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
La comunicazione efficace	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.		2

Modulo 4- Lavoro di gruppo	Attività n.	Formatore	6
Le dinamiche di gruppo	1.4, 2.3.	Stefania Stimilli	2
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	1.4, 2.3.	Laura Alesi	2
Verifica	1.4, 2.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2

Fase finale			
Modulo 5- La rielaborazione	Attività n.	Formatore	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Laura Alesi	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
Bilancio delle competenze personali	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	3
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
TOTALE			72

Area di intervento: ANZIANI

Sede: **PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA**

Prima Fase

Modulo 1: IL PROGETTO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
Conoscenza del progetto Conoscenza della struttura Conoscenza delle attività e delle procedure operative Ruoli e figure all'interno della struttura La sicurezza sul lavoro: rischi e doveri	Tutte le attività	Marzioni Giulia	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica. Approfondimento sul settore Pace e Mondialità	Tutte le attività	Ranzuglia Emanuele	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	Carlo Tirabassi	

FASE INTERMEDIA

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel setto re assistenza anziani	Attività 1.1.1	Franco Micucci	30

I servizi per gli anziani presenti nel territorio	Attività 1.1.2 Attività 1.1.3 Attività 3.1.1 Attività 3.1.2 Attività 3.1.3	Franco Micucci	
Psicologia dell'anziano: stimolazione cognitiva, mnemonica e terapie occupazionali		Franco Micucci	
Introduzione alle tematiche del settore Addestramento al compito Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio		Annamaria Cacciamani Mengascini Michele	
MODULO TERRITORIO/SERVIZI/ORIENTAMENTO Risposte locali ai bisogni Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego La rete dei servizi del territorio Il ruolo dei servizi sociali		Scarponi Carla Savoretti Silvia Severini Emanuele	

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
La gestione delle relazioni con i visitatori e con i volontari	Tutte le attività	Marzioni Giulia	12
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri		Ubertoni Annalisa	
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"		Marzioni Giulia	
La resilienza		Mengascini Michele	
La comunicazione efficace		Cacciamani Annamaria	

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	Tutte le attività	Marzioni Giulia	12
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni			
Supervisione ed approfondimento della vita comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.			

FASE FINALE

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
Verifica degli obiettivi raggiunti	Tutte le attività	Marzioni Giulia	10

Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Tutte le attività		
Bilancio delle competenze personali acquisite	Tutte le attività		

42) Durata

La formazione avrà una durata di 72 ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Senigallia

Piazza Garibaldi, 3 60019 Senigallia (AN)

Per informazioni: Tel.071-60274 Fax: 071-7929611 Cell. 348-4136817

E-mail: caritasdiocesana@caritassenigallia.it – soniasdrubolini@caritassenigallia.it

Persona di riferimento: Sonia Sdrubolini

CARITAS DIOCESANA DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

Via Piazza Strambi, n. 3 cap 62010 Città Macerata

Per informazioni: Tel 0733/232795 Fax 0733/268307

E-mail caritas@diocesimacerata.it

Persona di riferimento: Giulia Marzioni

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto

VECCHIO AMICO MIO SENIGALLIA MACERATA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizione di disagio

Codice: 02

6) Durata del progetto

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA

La Caritas Diocesana di Senigallia è impegnata in attività di sostegno a favore di persone in stato di indigenza e delle classi più deboli da 40 anni. Vuole essere un'antenna della carità, con il ruolo di captare le situazioni di bisogno ad ogni livello, per analizzarle ed affrontarle, coinvolgendo tutta la comunità e in collaborazione con il Comune di Senigallia, l'Asur Marche zona territoriale 4, l'ufficio della pastorale sanitaria, l'ufficio pastorale per il lavoro, la pastorale giovanile, e numerose associazioni attive sul territorio. Punto focale della Mission della Caritas Diocesana di Senigallia è l'attenzione al disagio adulto,

e si avvale del sostegno di due enti e un'associazione, fondamentali per lo svolgimento del proprio lavoro: la Fondazione Caritas Senigallia che gestisce servizi di assistenza e sostegno alla persona, la cooperativa Undicesima ora che si occupa di inserimenti lavorativi e l'associazione di volontariato il Seme che accompagna e forma i volontari che si occupano delle persone in difficoltà.

CARITAS DIOCESANA DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

La Caritas diocesana è l'organismo pastorale predisposto dalle Diocesi per concretizzare la pastorale della carità. Tra le sue attività prevalenti troviamo l'ideazione, progettazione e implementazione di interventi volti al superamento dell'emarginazione e dell'esclusione sociale e il servizio di formazione, animazione, sensibilizzazione, promozione delle tematiche legate alle povertà, alla pace, all'ambiente, alla mondialità,

diritti umani, ecc..

La diocesi, con il coinvolgimento dei vari uffici ed organi pastorali che la compongono, ha recepito la necessità di concentrare le iniziative e proposte innovative rivolte ai giovani certi che, guidati da persone adulte responsabili e consapevoli del loro ruolo educativo, i giovani potranno crescere non solo sotto il profilo spirituale ma anche come cittadini attivi ed impegnati per il bene comune.

Ente di accoglienza - PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645)

La parrocchia di Santa Croce è una delle più antiche di Macerata, nella zona più alta della città, ben collegata con gli altri quartieri. È una delle zone più residenziali della città, pur avendo al suo interno diversi servizi e strutture per una certa vita di quartiere. Oltre il catechismo, l'oratorio, l'Azione Cattolica, il gruppo Caritas, Gruppo Missionario, la Confraternita, la banda musicale, il presepe vivente, la passione di Cristo, la festa dell'Ascensione; la parrocchia ospita nelle sue strutture il gruppo AL-ANON, vari gruppi etnici, vari movimenti ecclesiali, mussulmani, per le loro attività di aggregazione.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

La popolazione europea sta lentamente invecchiando e questo lento ma deciso processo è rallentato solo dall'aumento della presenza di persone provenienti da altri continenti. Questo è un elemento positivo poiché vuol dire che in Europa si vive sempre più a lungo grazie ad uno stile di vita salutare ed a cure mediche in continuo miglioramento attraverso la ricerca che ha compiuto scoperte sempre più importanti non solo nel campo della cura ma anche nel campo della prevenzione. Questo però porta ad un problema che accomuna tutti gli stati europei: il rapporto tra la domanda di assistenza e le risorse pubbliche disponibili. Più aumenta la prima più diminuiscono le seconde.

Entro il 2060 le spese legate all'invecchiamento aumenteranno in media di più di 4 punti percentuali del PIL (sotto forma di spese di pensioni, cure per la salute e presa in carico a lungo termine), nello stesso periodo si passerà da un rapporto di quattro persone in età lavorativa per una persona over 65 ad un rapporto di due ad una. Entro il 2030 gli attuali circa 75 milioni di over 65 diventeranno 110 milioni mentre la popolazione attiva passerà dagli attuali 303 milioni a 280 milioni: questi numeri andranno ad incidere in modo decisivo nella capacità degli stati di far fronte alle spese per l'assistenza a lungo termine (Cazzola, Collicelli, 2008). Fino al 2060 la popolazione dell'UE dovrebbe rimanere attestata intorno ai cinquecento milioni di abitanti ma si ritroverà sempre più anziana (European Communities, 2009).

Inoltre spesso il progressivo aumento dell'aspettativa di vita non coincide con una condizione di benessere fisico o mentale. Sono infatti in aumento in modo significativo patologie come il morbo di Parkinson o l'Alzheimer, il cui sviluppo è favorito dall'allungamento del numero di anni vissuti.

La perdita della propria indipendenza, dovuta all'evolversi di queste malattie, comporta chiaramente il bisogno di un aiuto per svolgere mansioni che fino a poco prima la persona riusciva a compiere da sola. In molti casi l'anziano necessita di particolari cure o assistenze che prevedono il ricovero presso strutture specializzate. La perdita della propria indipendenza crea uno strascico sia di ordine economico che di ordine psicologico. Partendo da quest'ultimo aspetto, è da sottolineare che la psiche dell'anziano viene minata dalla necessità di un'assistenza continua, comportando di certo un peggioramento del quadro clinico generale. L'aspetto economico è altrettanto rilevante visto i costi di assistenza sia domiciliare che presso una struttura specializzata.

L'Italia: un paese che invecchia

L'Italia è una delle nazioni in cui si è alzata notevolmente l'aspettativa di vita alla nascita, pertanto non sfugge alla tendenza europea di incremento della popolazione anziana ed al relativo impoverimento della popolazione in età da lavoro (Istat, 2008).

La fotografia demografica del nostro paese, stando ai più recenti studi statistici, evidenzia l'invecchiamento della nazione: la composizione per età della popolazione, negli ultimi dieci anni, ha visto un aumento della percentuale di individui di 65 anni e oltre, dal **18,4%** nel 2001 al **21,7%** nel 2014, con un incremento di ben 1,8 milioni di individui per questa classe di età. (Fonte: ISTAT)

L'invecchiamento della popolazione è un processo a crescita lenta ma costante e, apparentemente, incontrastabile. Tra il 2002 e il 2011 l'indice, su base nazionale, registra un incremento di **12,6** punti percentuali. Gli incrementi maggiori si registrano nelle regioni del Mezzogiorno, che si stanno rapidamente allineando al resto del Paese.

Al 1 gennaio 2017, la popolazione ultra 65enne conta 13,5 milioni di italiani, circa il 22% del totale. (Fonte: ISTAT). Oramai quasi un italiano su cinque è ultra 65enne e anche i **"grandi vecchi"** (dagli ottanta anni in su) sono in continuo aumento e rappresentano più del 5% del totale della popolazione. Secondo le previsioni dell'ISTAT, nel 2050 la popolazione di anziani "over 65enni" sarà di quasi 19 milioni su una popolazione totale di 56 milioni (oltre il 33%) contro gli attuali 12 milioni su un totale di 58,7 milioni (20,5%).

Accanto a questa presenza imponente, si registra però l'indice più ridotto di ricoveri in istituto: segno di una forte scelta di autonomia da parte della popolazione anziana, che va favorita e sostenuta. **"Invecchiare a casa propria"**, infatti, è un vantaggio non solo per gli anziani che godono di una migliore qualità della vita, ma anche per la società. (Fonte: ISTAT).

Mentre molti altri stati europei hanno varato negli scorsi due decenni delle riforme capaci di rendere le politiche in favore della non autosufficienza più rispondenti alle esigenze attuali di questa fetta di popolazione sempre più numerosa, al contrario in Italia non vi è stata una riforma del settore. Le politiche in favore degli anziani non autosufficienti si caratterizzano per l'assenza di una strategia complessiva da parte dei diversi di governo sviluppandosi nel segno della separazione degli interventi tra i livelli nazionale, regionale e locale (Da Roit, 2009). In Italia gli interventi pubblici costituiscono il la terza fonte di cure a lungo termine, la prima è costituita dalle reti informali (famiglie), mentre la seconda dal settore privato costituito principalmente dalle badanti (Gori, 2003). Questo comporta che oggi ben l'83% dell'accudimento grava su parenti ed amici e principalmente sulla figura della donna che quando non riesce più ad offrire l'assistenza richiesta, si rivolge alle famose badanti (Del Boca, Rosina, 2009).

Problematiche sociali nelle Marche

L'aumento della popolazione anziana sicuramente ha degli aspetti molto positivi. Ma notevoli sono anche gli aspetti negativi, come ad esempio la contrazione della popolazione in età lavorativa, la crescente difficoltà dei sistemi pensionistici nel far fronte ad un aumento consistente dei costi e non in ultimo l'aumento della domanda di assistenza sociale e sanitaria che comporta un aumento sostanziale della spesa. Benchè la medicina abbia fatto passi da gigante nel migliorare le condizioni di vita degli anziani, non sempre però riesce a garantire delle condizioni ottimali. In molti casi purtroppo si assiste ad un lento decadimento delle condizioni psico-fisiche dell'anziano, nei casi peggiori, e non sono pochi, possono insorgere patologie altamente invalidanti.

Le Marche sono investite dall'invecchiamento in misura significativa in rapporto ai valori medi nazionali: **secondo i dati ISTAT, al 1 gennaio 2016, la popolazione over 65 costituisce il 24% della popolazione marchigiana, l'8% ha più di 80 anni e e ambedue i dati sono superiori sia alla media nazionale sia a quella delle regioni del centro.**

Per quanto gli anziani siano coinvolti in attività comunitarie che significano una intensa produzione di relazioni e una piena partecipazione ai contesti di vita, vi è tuttavia una quota che rischia di restare esclusa da tali meccanismi e cristallizzata in una marginalità che può diventare solitudine e depressione: **il 26,4% degli anziani dichiara di sentirsi spesso solo e di non avere persone con le quali parlare.**

L'aumento della popolazione in età avanzata è ormai una realtà; si vive più a lungo ed in condizioni di salute e benessere impensabili fino a pochi decenni fa; anche il ruolo e la valorizzazione dell'anzianità attiva sembrano ormai consolidati.

Di fronte a questa sfida sono necessari interventi per la longevità attiva, per evitare che il tema dell'invecchiamento si traduca per la collettività in un mero problema di costi: il **55,7%** dei marchigiani intervistati definisce già adesso l'aumento del numero degli anziani un problema. Le aree più problematiche si possono così riassumere:

1. **Malattie di lunga durata;**
2. **Non autosufficienza;**
3. **Solitudine;**
4. **Disagi delle età estreme.**

Bisogni assistenziali e socio-relazionali ed esperienza acquisita

“L'anziano rappresenta un grande paradosso contemporaneo: è quello di una vita donata e prolungata ma anche ritenuta il più delle volte inutile e ingombrante”. (Fonte: Comunità di Sant'Egidio).

Nella persona anziana i **bisogni** sono sia di carattere assistenziale che di natura socio-relazionale. Spesso e per lunghi periodi sono entrambi presenti.

Nel pieno delle risorse, in genere nell'età 65-75 anni, le necessità maggiori sono:

1. Sentirsi utili;
2. Vivere relazioni significative;
3. Partecipare attivamente alla vita della comunità di appartenenza;
4. Contribuire alla realizzazione delle attività nella famiglia e nella società.

Nel corso degli anni si possono aggiungere bisogni più tangibili, dalla necessità di un'assistenza fisica alla necessità di essere aiutati in alcune attività quotidiane (fare la spesa), ad una semplice presenza per non essere soli.

Nel caso di **anziani non autosufficienti** “essere accanto” può avere una molteplice valenza:

- Valorizzare la risorsa residua dell' “anziano”;
- Sviluppare le funzioni di sostegno alla famiglia e alla vita indipendente dell'anziano;
- Prevenire, contrastare, ridurre ed accompagnare la non autosufficienza;
- Mantenere il più a lungo possibile la domiciliarità.

Gli ultra 65enni sostengono (per il 70%) che vi sia differenza tra **l'essere vecchi** e **l'essere anziani**. Secondo il campione si è vecchi quando succede una serie di avvenimenti che, in ordine di importanza, sono: la comparsa di problemi di salute, la perdita dell'autosufficienza, la perdita della gioia di vivere o di interessi, o un atteggiamento mentale di abbandono.

In questi casi la **solitudine** diventa un grande problema, che non riguarda solo gli anziani che vivono in istituto (RSA e Case di Riposo) ma anche quelli che vivono a casa soli o in famiglia. La solitudine genera abbattimento, depressione e tristezza, stati d'animo che accelerano il deperimento fisico psichico e cognitivo. **Un anziano che vive in un ambiente ricco di rapporti umani si ammala meno di chi è solo.** L'affetto di amici e/o di familiari allontana la percezione negativa dell'età e del proprio stato che genera tanta angoscia nei vecchi soli. La solitudine diventa ancora più penosa per gli anziani poveri, malati o non autosufficienti. Spesso alla solitudine si accompagna l'inattività e la passività che accelerano i processi di

invecchiamento. Anche l'assistenza domiciliare integrata (ADI) si rende sempre più necessaria, soprattutto per i pazienti anziani affetti da gravi malattie croniche e degenerative; a causa del nuovo sistema tariffario gli ospedali, di fatto, "accelerano" le dimissioni. Molteplici quindi sono le necessità degli anziani: o sono legate alla condizione fisica (autosufficienza o non autosufficienza) o al loro "contesto" di vita (c'è chi vive solo nella propria abitazione, chi convive con i familiari e da questi è accudito, chi vive in residenze assistite...). Nelle nostre città delle Marche l'assistenza ADI è comunque di gran lunga insufficiente ovunque. (Fonte: CNR).

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA (cod. Helios 7807) Piazza Garibaldi 3, Senigallia AN

Il progetto trova la sua nascita dall'esperienza dell'Opera Pia Mastai Ferretti (O.P.M.F.) di Senigallia, lo Stabilimento PIO voluto da PIO IX nel 1857, che accoglie e dà assistenza ad anziani bisognosi di cure, e persone che non possono usufruire di assistenza ospedaliera. Purtroppo il dato più sconcertante non è il numero elevato di anziani, dato ormai assodato considerato l'aumento delle aspettative di vita del paese, ma la possibilità di accesso a queste strutture.

Nei progetti realizzati negli anni precedenti di Servizio Civile all'interno della struttura Opera Pia M. F. sono stati raggiunti ottimi risultati grazie alla presenza degli operatori volontari. La compagnia e il sostegno dei giovani in molte attività ha aiutato molto gli anziani presenti in struttura, soprattutto quelli più soli. Il supporto in alcune azioni quotidiane e attività, lo sviluppo delle relazioni interpersonali tra anziani e giovani, la possibilità di programmare brevi uscite o attività specifiche, ha portato grandi benefici sia agli operatori volontari che agli anziani. E' per questo che si è deciso di proseguire in questa direzione rafforzando i punti di forza di questo scambio tra giovani e anziani.

Sede: PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA

Negli ultimi decenni, la parrocchia di Santa Croce ha avuto un'ampia urbanizzazione che ha caratterizzato la zona come una delle più residenziali della città, pur avendo al suo interno diversi servizi e strutture per una certa vita di quartiere.

La popolazione è di circa 7000 persone, suddivise in circa 2450 nuclei familiari. Come dalle altre parti della città e della regione, gli "over 65" stanno aumentando anno dopo anno, avvicinandosi ad essere il 40% di tutti i residenti.

Per loro in particolare, sul territorio parrocchiale, ci sono due centri sociali per anziani: le attività che si svolgono al loro interno, però, con il tempo, si sono concentrate nel gioco delle carte, nella visione di eventi sportivi in TV e nella libera socializzazione. Pertanto, tali punti di aggregazione offrono una limitata scelta di iniziative continuative, oltre a qualche evento sporadico di convivialità; ciò di cui si sente il bisogno sul territorio è di stimoli culturali, sociali e relazionali che aiutino in particolare i più deboli e i più isolati ad avere sollievo nelle loro condizioni di disagio.

Ritornando alla parrocchia, al suo interno si svolgono attività di catechismo, oratorio per minori, la formazione integrata continua dell'Azione Cattolica (per tutte le varie fasce di età), il gruppo Caritas, Gruppo Missionario (che svolge i preziosi lavori di raccolta di vestiti usati), la Confraternita, la banda musicale; inoltre, si realizzano da molti anni tre rappresentazioni sacre: il presepe vivente, la passione di Cristo, la festa dell'Ascensione.

Infine, da molti anni la parrocchia ospita al suo interno, grazie alle strutture acquisite nel tempo, vari gruppi che desiderano incontrarsi periodicamente per le loro iniziative: il gruppo AL-ANON (Alcolisti Anonimi), vari gruppi etnici (Perù, Albania, Cina, Nigeria, India), movimenti ecclesiali, mussulmani che utilizzano i locali della parrocchia per le loro attività di aggregazione.

Vista la necessità di cui sopra, riguardo la "terza età" del territorio, da poco più di due anni la parrocchia ha iniziato una collaborazione con varie realtà impegnate nelle problematiche degli anziani, autosufficienti e

non. Grazie ad una sinergia ed una certa organizzazione, varie persone competenti ed esperte, volontarie e non, si adoperano attivamente per creare uno spazio di socializzazione, laboratoriale, ricreativo e culturale chiamato "Reteviva Santa Croce". Le associazioni con cui si collabora sono: Ubuntu, Gio'Vita, LaboratOranti del Sì, Agorà.

Pertanto, con tale progetto vorremmo potenziare questo spazio aumentando i seguenti indicatori numerici:

- 65 (sia anziani che adulti e giovani) coinvolti in generale nelle attività
- 30 numero anziani autosufficienti coinvolti nei laboratori

- 5 Numero anziani non-autosufficienti coinvolti nell'iniziativa

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA (cod. Helios 7807) Piazza Garibaldi 3, Senigallia AN

I destinatari del progetto sono circa **250 persone anziane over 65** ospitate dalla Fondazione Opera Pia Mastai Ferretti verso le quali la Caritas diocesana mette in atto interventi personalizzati concordati dagli operatori-volontari della Caritas con gli operatori dei servizi territoriali competenti tenendo conto delle condizioni generali di vita, dello stato di salute, delle risorse culturali e professionali residue di ciascuno. Chiaramente, come descritto in precedenza, le due fasce di età **65-75** e **76-oltre** necessitano di interventi molto diversi.

UTENTI	INDICATORE NUMERICO	SERVIZI	DESCRIZIONE
ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	N.44	ALLOGGI	CAMERA DOPPIA E/O SINGOLA CON BAGNO
ANZIANI PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI	N.30	ALLOGGI	CAMERA DOPPIA E/O SINGOLA CON BAGNO
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (demenze/psichiatrici)	N.176	ALLOGGI	CAMERA DOPPIA E/O SINGOLA CON BAGNO
	N.1	CUCINA	INTERNA AL PENSIONATO
		SERVIZIO LAVANDERIA	LAVANDERIA INTERNA A DISPOSIZIONE DEGLI OSPITI
	N.6	BAGNO PROTETTO	SALA DA BAGNO
	N.6	REFETTORIO	SALE ADIBITE AL SERVIZIO RISTORANTE
	N.1	SALA ANIMAZIONE	PERSONALE SPECIALIZZATO

			ORGANIZZA E PROGRAMMA UTILI LAVORI DI GRUPPO
	N.1	PALESTRA	X ESEGUIRE UTILI ESERCIZI RIABILITATIVI E GINNASTICA POSTURALE CON FISIOTERAPISTA
OSPITI E NON	N.1	PORTINERIA	SERVIZIO PORTINERIA 12 ORE

Sono **beneficiari indiretti** del progetto:

1. Nucleo familiare dell'ospite prima dell'ingresso, anziano solo, anziano con famiglia indipendente, anziano con famiglia distante, anziano ricoverato presso struttura ospedaliera.
2. Il sistema di **welfare locale** che diventa maggiormente efficace grazie al lavoro di rete tra le istituzioni pubbliche cittadine e le realtà di volontariato del territorio;
3. Beneficiari indiretti sono i giovani in SC, i **volontari della Caritas e degli enti partner**, perché la solidarietà vissuta in prima persona crea benessere individuale e un clima relazionale positivo che si espande a macchia d'olio a tutta la parrocchia e alla comunità locale.

PRESENZA DI VOLONTARI	NR.PERSONE	ORE ANNUE
AVULSS	40	150
ALTRO VOLONTARIATO	60	120

Sede: **PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA**

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari del progetto “**ANZIANI MARCHE**” sono anziani che frequentano la parrocchia di Santa Croce e le loro famiglie. Principalmente sono:

- *anziani autosufficienti;*
- *anziani non autosufficienti;*
- *famiglie degli anziani.*

BENEFICIARI DIRETTI

A trarre indirettamente giovamento da questo progetto saranno principalmente:

- *Gli Enti e le Associazioni, del pubblico e privato sociale e del terzo settore, che sul territorio si occupano dei problemi e bisogni legati alla terza età in rete con la Caritas Diocesana di Macerata;*
- *La comunità parrocchiale di Santa Croce;*

Gli stessi giovani in Servizio Civile che potranno vivere un'esperienza di prossimità e di conoscenza della realtà in cui vivono, dei limiti e delle risorse presenti sul territorio, con esperienze concrete di servizio e formazione a carattere trasversale

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA (cod. Helios 7807) Piazza Garibaldi 3, Senigallia AN

La domanda per accedere alle Case di Riposo, e quindi per usufruire di servizi di tipo sanitario e socio-assistenziale, arriva da anziani ma soprattutto famiglie di persone anziane non più completamente autosufficienti e che, pertanto, non sono più in condizioni di risiedere presso il proprio domicilio o presso le famiglie che non hanno più possibilità di prendersi cura adeguatamente della persona.

Come descritto nei paragrafi precedenti, l'aumento dell'aspettativa di vita e l'incremento della popolazione anziana, che soprattutto nelle Marche vede un aumento progressivo, porta all'inevitabile crescita della richiesta, soprattutto in situazione di progressivo aggravamento di malattie degenerative quali Morbo di Alzheimer o Parkinson.

La *Fondazione Opera Pia Mastai Ferretti* nella sua struttura ospita 259 residenziali e circa 20 diurni, con 200 operatori specializzati che presenta come servizi inclusi nella cena il vitto (colazione, pranzo e cena), alloggi con arredo, servizio lavanderia, animazione, servizio fisioterapico, assistenza infermieristica e la presenza di associazioni di volontariato.

Nel territorio ci sono solo altre due strutture che presentano servizi simili:

FONDAZIONE CITTA' DI SENIGALLIA	Capacità ricettiva :92 posti letto Servizi inclusi nella retta: vitto: colazione, pranzo e cena alloggi: con arredo; servizio lavanderia; servizio fisioterapico; animazione; presenza di associazioni di volontariato; sala tv; assistenza infermieristica.
RESIDENZA PROTETTA STELLA MARIS	Capacità ricettiva : 65 posti letto Servizi inclusi nella retta: vitto: colazione, pranzo e cena; alloggi; servizio lavanderia; servizio fisioterapico; servizio assistenza psicologica; servizio animazione; servizio lavanderia

Sede: PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA

SERVIZI ANALOGHI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Sul nostro territorio esistono altri 3 luoghi di socializzazione per anziani, ma sono per lo più frequentati da utenza maschile.

Inoltre, c'è un calo di interesse tra i giovani per il volontariato e le associazioni hanno bisogno di un sostegno per i propri volontari che con il tempo invecchiano.

8) Obiettivi del progetto

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA (cod. Helios 7807) Piazza Garibaldi 3, Senigallia AN

1) Stimolare le capacità residue dell'anziano per mantenere o addirittura migliorare il benessere dell'anziano

2) Sviluppare relazioni positive attraverso l'interazione tra generazioni diverse

3) Restituire all'anziano momenti di “indipendenza” attraverso l'affiancamento di una presenza giovanile che funga da “facilitatore” per lo svolgimento di singole attività quotidiane

Sede: **PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA**

- 1)Facilitazione del dialogo intergenerazionale
- 2)Facilitazione relazionale negli spazi laboratoriali per anziani autosufficienti
- 3)Aiuto a favore di anziani non-autosufficienti presso la propria abitazione
- 4)Sostegno a favore degli anziani nella loro azione di volontariato (disabili, minori, ecc.)

Obiettivi specifici del progetto

Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI - Codice – A01				
Sede: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807				
Contesto di riferimento	Indicatore numerico	Indicatore qualitativo	Problematica riscontrata	Obiettivi
Numero anziani assistiti	259	Grave perdita delle capacità psico-fisiche	Compromissione grave del livello di qualità della vita	<p>OBIETTIVO N. 1</p> <p>Analisi delle problematiche del territorio.</p> <p>Stimolo e mantenimento delle capacità residue degli anziani.</p> <p>Realizzare un supporto all'attività di animazione socio-riabilitativa già presente in struttura, in modo da poter instaurare un rapporto di 1 a 1 nello svolgimento delle singole attività</p>

Numero anziani non autosufficienti	213	Progressiva perdita delle capacità psico-fisiche	Con il trascorrere del tempo l'anziano tende alla rassegnazione e all'abbandono delle proprie capacità residue	OBIETTIVO N.2 Interazione tra anziani e giovani 1) Cura delle relazioni interpersonali tra giovani e anziani. 2) Accompagnamento in alcune attività quotidiane all'interno della Casa di Riposo
Numero anziani parzialmente autosufficienti	46	La scelta dell'assistenza è dovuta alla mancanza di sicurezza all'interno della propria abitazione	Rischio di autolimitarsi in molte azioni che potrebbero ancora essere svolte efficacemente, diminuendo così la propria qualità della vita.	OBIETTIVO N.3 Sviluppo di azioni positive 1) Sviluppare rapporti di compagnia vera e propria (conversazione, gioco delle carte, partecipazione alle attività presenti). 2) Tenendo conto che la struttura si trova in centro città, realizzare delle piccole uscite con il rapporto 1 a 1 finalizzate a piccole commissioni, passeggiate e partecipazioni a iniziative pubbliche della città

Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI - Codice – A01

Sede: PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA

Contesto di riferimento	Indicatore numerico	Indicatore qualitativo	Problematica riscontrata	Obiettivi
-------------------------	---------------------	------------------------	--------------------------	-----------

N. anziani, adulti e giovani assistiti	200	Limitati tempi, spazi e mezzi di comunicazione tra le diverse fasce di età	<i>Incomunicabilità e "distanza relazionale" tra giovani, adulti ed anziani</i>	<p>OBIETTIVO N. 1</p> <p>Facilitazione del dialogo intergenerazionale</p> <p>Creare un supporto alle attività parrocchiali in un'ottica intergenerazionale, migliorando il dialogo e la collaborazione tra le generazioni</p>
N. anziani autosufficienti coinvolti nei laboratori	60	13 Spazi laboratoriali	<i>Rischio di perdita delle capacità residue</i>	<p>OBIETTIVO N.2</p> <p>Facilitazione relazionale degli spazi laboratoriali per anziani autosufficienti</p> <p>Sostegno alle attività svolte dagli anziani, in modo che si stimoli la relazionalità e la "visione collettiva" delle problematiche</p>
N. anziani non autosufficienti	12	<p>Servizi assicurati agli anziani: 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eucarestia • Compagnia • Parrucchiera • Accompagnamento a piedi • Lettrici 	<i>Anziani non-autosufficienti costretti in casa, ma ancora con capacità residue utili alla società</i>	<p>OBIETTIVO N.3</p> <p>Aiuto a favore di anziani non-autosufficienti presso la propria abitazione</p> <p>1)Attraverso la semplice compagnia a domicilio e le attività che si possono realizzare a seconda delle situazioni (conversazione, gioco delle carte, letture, ecc.), sviluppare rapporti intergenerazionali significativi e valorizzanti</p> <p>2)Garantire piccole commissioni esterne, passeggiate e partecipazioni a iniziative pubbliche</p>

N. persone assistite dai volontari anziani	32	Laboratori tenuti dagli anziani a favore di disabili, minori e famiglie in difficoltà	<i>Limitate risorse per servizi di welfare nell'associazionismo a favore delle fasce deboli</i>	<p>OBIETTIVO N.4</p> <p>Sostegno a favore degli anziani nella loro azione di volontariato (disabili, minori, ecc.)</p> <p>1) Garantire ulteriori risorse umane giovani al mondo del volontariato nel welfare locale</p> <p>2) Trasmettere il senso civico e la cittadinanza attiva concretamente vissuta dagli anziani ai giovani che entrano nella "fase adulta" della loro vita.</p>
--	----	--	---	---

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI - Codice – A01		
Sede: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807		
OBIETTIVO 1 - STIMOLO E MANTENIMENTO DELLE CAPACITA RESIDUE		
<p>Azione generale 1.1:</p> <p><i>Realizzare un supporto all'attività di animazione socio-riabilitativa presente</i></p>	<p><u>Attività 1.1:</u></p> <p>Indagine, ricerca ed analisi sulla situazione degli anziani del territorio</p>	<p>Ricerca e indagine scientifica sulla situazione degli anziani del territorio con stesure di report sulle indagini avviate</p> <p>In collaborazione con partner Università degli Studi di Urbino come al punto 25</p>

	<p><u>Attività 1.2:</u></p> <p>Supporto allo svolgimento dell'attività dell'anziano, così da realizzare al meglio quanto previsto</p>	<p>Descrizione: comprendere il contesto e la necessità dell'anziano per rispondere in maniera personalizzata.</p>
	<p><u>Attività 1.3:</u></p> <p>Al termine dell'attività si riaccompagna l'anziano nei luoghi preposti per il vitto, avendo cura di promuovere con lui un breve commento sulle attività svolte</p>	<p>Descrizione: garantire un processo cognitivo e motorio all'anziano tale da consentirgli di mantenere o recuperare le proprie capacità intellettuali oltre che fisiche.</p>

OBIETTIVO 2 – INTERAZIONE TRA ANZIANI E GIOVANI

<p>Azione generale 2.1:</p> <p><i>Cura delle relazioni interpersonali tra giovani e anziani</i></p>	<p><u>Attività 2.1.1:</u></p> <p>Periodo di conoscenza generale tra anziani e giovani</p>	<p>Descrizione: interscambio di esperienze e del modo di approcciarsi alla vita</p>
	<p><u>Attività 2.1.2:</u></p> <p>Individuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -anziani a cui possa far piacere la compagnia dei ragazzi -anziani particolarmente soli 	<p>Descrizione: fare compagnia all'anziano</p>

	<u>Attività 2.1.3:</u> <i>Dedicare momenti specifici da dedicare al singolo anziano</i>	Descrizione: apertura e condivisione delle esperienze vissute
Azione generale 2.2: <i>Accompagnamento in attività quotidiane</i>	<u>Attività 2.2.1:</u> <i>Individuazione delle azioni da supportare</i>	Descrizione: interpretazione delle esigenze specifiche
	<u>Attività 2.2.2:</u> <i>Individuazione degli anziani che possono beneficiare del supporto</i>	Descrizione: conoscenza approfondita dell'utente per una maggiore puntualità nel servizio da svolgere.
	<u>Attività 2.2.3:</u> <i>Programmazione delle attività da supportare</i>	Descrizione: aiuto concreto nella necessità dell'ospite

OBIETTIVO 3 – SVILUPPO DI AZIONI POSITIVE		
Azione generale 3.1: <i>Sviluppare rapporti di compagnia vera e propria</i>	<u>Attività 3.2.1:</u> <i>Periodo di conoscenza generale</i>	Descrizione: interscambio di esperienze e del modo di approcciarsi alla vita
	<u>Attività 3.2.2:</u> <i>Programmazione di momenti specifici</i>	Descrizione: grazie alla conoscenza, individuare le necessità, le esigenze e le capacità dell'anziano da assistere
Azione Generale 3.2: <i>Realizzazione di piccole uscite con rapporto 1 a 1 tra</i>	<u>Attività 3.2.1:</u> <i>Individuazione delle uscite possibili da realizzare</i>	Descrizione: grazie alla conoscenza delle attitudini dell'ospite, capire le sue preferenze su possibili mete da raggiungere (collaborazione con partner DMP 26 come al punto 25)

anziani e giovani	Attività 3.2.2: Creazione di una procedura per brevi uscite	Descrizione: creare un iter valido per altre esperienze di questo tipo, così da velocizzare i processi.
	Attività 3.2.3: Programmazione delle brevi uscite	Descrizione: limitare al minimo ogni tipo di rischio per l'ospite e garantirgli un momento piacevole (collaborazione con partner Undicesimaora punto 26).

Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI - Codice – A01		
Sede: PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA		
OBIETTIVO 1 – FACILITAZIONE DEL DIALOGO INTERGENERAZIONALE		
Azione generale 1.1: <i>Creare un supporto alle attività parrocchiali in un'ottica intergenerazionale, migliorando il dialogo e la collaborazione tra le generazioni</i>	Attività 1.1.1: dialogo culturale (condivisione di letture, conoscenza di altre culture)	Descrizione: costruzione momenti di dialogo anche interculturale a partire da letture di libri o riviste o quotidiani.
	Attività 1.1.2: condivisione di valori	Descrizione: costruire momenti di dialogo e confronto anche tra generazioni diverse.
	Attività 1.1.3: eventi di approfondimento culturale	Descrizione: ideare ed organizzare con costanza eventi di approfondimento culturale che possano coinvolgere culture e generazioni diverse così da stimolare l'integrazione e il superamento della paura del diverso.

OBIETTIVO 2 – FACILITAZIONE RELAZIONALE DEGLI SPAZI LABORATORIALI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI		
Azione generale 2.1: <i>Sostegno alle attività svolte dagli anziani, in modo che si stimoli la</i>	Attività 2.1.1: laboratorio di pittura	Descrizione: l'interpretazione della realtà attraverso l'arte della pittura, disegno e colore
	Attività 2.1.2: Biblioteca	Descrizione: gestione, organizzazione del servizio della biblioteca, prestiti e resi.

<p><i>relazionalità e la "visione collettiva" delle problematiche</i></p>	<p><u>Attività 2.1.3:</u> <i>laboratorio di maglia e cucito</i></p>	<p>Descrizione: questo spazio serve a far incontrare chi realizza lavori a maglia da decenni con giovani principianti; in questo modo, si trasmette l'esperienza in materia mettendo in comune le capacità personali per la realizzazione di lavori sempre più innovativi.</p>
	<p><u>Attività 2.1.4:</u> <i>ginnastica dolce</i></p>	<p>Descrizione: la prevenzione dell'osteoporosi, dei processi artrosico-degenerativi e delle rigidità osteo-articolari; il mantenimento nei soggetti più anziani del normale livello di movimento; l'allungamento ed il rinforzo della muscolatura, l'allenamento cardiovascolare.</p>
	<p><u>Attività 2.1.5:</u> <i>corso di informatizzazione</i></p>	<p>Descrizione: Primi passi con il computer</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso del mouse e della tastiera - Il sistema operativo: Microsoft Windows - Gestione file e cartelle - Componenti Hardware-Software - Semplici programmi di Windows - Internet con computer e con smartphone
	<p><u>Attività 2.1.6:</u> <i>raccolta vestiario usato</i></p>	<p>Descrizione: gli anziani sono coinvolti nei lavori di smistamento e sistemazione dei vestiti usati che vengono raccolti dalla parrocchia.</p>
	<p><u>Attività 2.1.7:</u> <i>corso di yoga</i></p>	<p>Descrizione: attraverso l'antica pratica orientale, si aiutano i partecipanti nell'apprendimento di tecniche di rilassamento sia fisico che mentale.</p>
	<p><u>Attività 2.1.8:</u> <i>lezioni di filosofia</i></p>	<p>Descrizione: grazie alla condivisione dell'esperienza di un'ex-insegnante di filosofia, si approfondiscono i vari pensieri dei più grandi filosofi, in un'ottica di dialogo fraterno e di confronto dialettico.</p>
	<p><u>Attività 2.1.9:</u> <i>lezioni di economia</i></p>	<p>Descrizione: grazie all'esperienza di un'ex bancario, si approfondiscono vari concetti cari all'economia che ormai è piena la cronaca quotidiana.</p>

	<u>Attività 2.1.10: lezioni di francese</u>	Descrizione: grazie alla passione e alla competenza di un'ex insegnante di francese, si riprendono gli studi fatti da ciascun partecipante per passare del tempo in compagnia esercitando la lingua.
	<u>Attività 2.1.11: lezioni di burraco</u>	Descrizione: grazie alla passione di alcune giocatrici "incallite", si condividono le regole di questo gioco che si sta diffondendo moltissimo, esercitandosi per imparare e dialogando per passare piacevolmente del tempo.

OBIETTIVO 3 – AIUTO A FAVORE DI ANZIANI NON-AUTOSUFFICIENTI PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE

Azione generale 3.1: <i>sviluppare rapporti intergenerazionali significativi e valorizzanti</i>	<u>Attività 3.1.1:</u> compagnia a domicilio	Descrizione: interscambio di esperienze e del modo di approcciarsi alla vita e grazie alla conoscenza delle attitudini dell'anziano, capire le sue preferenze su possibili mete da raggiungere, quindi limitare al minimo ogni tipo di rischio per e garantirgli un momento piacevole.
	<u>Attività 3.1.2:</u> lettura a domicilio	Descrizione: costruire un'intimità con l'anziano partendo dalla lettura e instaurare con lui occasioni di confronto e dialogo costruttivi
	<u>Attività 3.1.3:</u> commissioni esterne	Descrizione: aiuto concreto anche rispetto a commissioni esterne da compire.
	<u>Attività 3.1.4:</u> "voce amica"	Descrizione: contatti periodici telefonici per alleggerire il senso di solitudine vissuto da tanti anziani costretti in casa.

OBIETTIVO 4 – SOSTEGNO A FAVORE DEGLI ANZIANI NELLA LORO AZIONE DI VOLONTARIATO (DISABILI, MINORI, ECC.)

Azione generale 4.1: <i>Creare un supporto</i>	<u>Attività 4.1.1:</u> aiuto materiale in un centro diurno per disabili	Descrizione: aiuto nelle attività motorie, espressive, ludiche e ricreative di un gruppo di disabili, cercando di dare all'anziano un ruolo più consono alle forze che ha, senza diminuire l'efficacia della sua azione a favore dei più "deboli".
--	---	--

affiancando gli operatori e i volontari più esperti gli anziani seguiti dalla Caritas diocesana di Senigallia e dalla Parrocchia Santa Croce di Macerata presenti nel territorio che risiedono nella propria abitazione o in strutture di accoglienza. La sede del progetto è la Caritas diocesana di Senigallia cod. Helios. 7807.

Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI		
Sede: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807		
OBIETTIVO 1 - MANTENIMENTO DELLE CAPACITA RESIDUE		
Azione generale 1: Creare un supporto all'attività di rianimazione socio-riabilitativa presente	<u>Attività 1.1.1:</u> Indagine, ricerca ed analisi sulla situazione degli anziani del territorio	Descrizione: gli operatori volontari raccoglieranno ed elaboreranno dati per effettuare delle indagini sulla situazione degli anziani del territorio ai fini della stesura di un report che evidenzia le maggiori problematiche.
	<u>Attività 1.1.2:</u> Supporto allo svolgimento dell'attività così da realizzare al meglio quanto previsto	Descrizione: il giovane si accosta all'anziano e lo segue nella realizzazione di attività senza mai sovrapporsi o sostituirsi all'anziano stesso.
	<u>Attività 1.1.3:</u> Terminata l'attività si accompagna l'anziano nei luoghi preposti per il vitto o altro avendo cura di promuovere con lui un breve commento sulle attività svolte	Descrizione: l'operatore volontario accompagna l'anziano nei luoghi preposti ai pasti e commenta per qualche minuto l'attività svolta avendo cura di sottolineare con lui i lati positivi dell'esperienza e stimolando un'interazione con l'anziano.

OBIETTIVO 2 – INTERAZIONE TRA ANZIANI E GIOVANI		
Azione generale 2.1: Cura delle relazioni interpersonali tra	<u>Attività 2.1.1:</u> Periodo di conoscenza generale tra anziani e giovani	Descrizione: i giovani in servizio civile frequentano i luoghi di ritrovo degli anziani e sviluppano la conoscenza individuale.

<i>giovani e anziani</i>	<u>Attività 2.1.2:</u> Individuazione di:- anziani a cui possa fare particolarmente piacere la compagnia-anziani particolarmente soli	Descrizione: Il personale dell'Ente, insieme agli operatori volontari, compongono un elenco di anziani ospiti a cui dare questo tipo di supporto.
	<u>Attività 2.1.3:</u> Momenti specifici da dedicare al singolo anziano	Descrizione: i giovani operatori volontari, insieme al personale, programmano dettagliatamente i momenti previsti per ciascun anziano da rivedere mensilmente.
Azione generale 2.2: <i>Accompagnamento in attività quotidiane all'interno della Casa di Riposo</i>	<u>Attività 2.2.1:</u> Con il personale della Casa di Riposo si individuano le azioni da supportare	Descrizione: insieme al personale dell'Ente, individuazione di un elenco delle azioni da supportare (es: accompagnamento in fisioterapia, aiuto nei pasti, ecc).
	<u>Attività 2.2.2:</u> Individuazione degli anziani che possono beneficiare del supporto	Descrizione: insieme al personale dell'Ente si formula un elenco degli anziani ospiti che possono beneficiare delle singole azioni di supporto.
	<u>Attività 2.2.3:</u> Programmazione delle attività da supportare	Descrizione: ogni settimana vengono programmate le attività da supportare.

OBIETTIVO 3 – SVILUPPO DI AZIONI POSITIVE		
Azione generale 3.1:	<u>Attività 3.1.1:</u> Periodo di conoscenza generale	Descrizione: gli operatori volontari instaurano rapporti interpersonali con gli anziani, cercando di comprendere la loro condizione generale e le loro necessità.

<p><i>Sviluppare rapporti di compagnia vera e propria</i></p>	<p><u>Attività 3.1.2:</u> Programmazione di momenti specifici</p>	<p>Descrizione: gli operatori volontari eseguono con l'aiuto degli operatori professionisti, una programmazione settimanale dettagliata dei momenti da trascorrere insieme, a seconda delle particolari richieste degli anziani ospiti.</p>
<p>Azione Generale 3.2: <i>Realizzazione di piccole uscite con il rapporto 1 a 1 tra anziani e giovani</i></p>	<p><u>Attività 3.2.1:</u> Individuazione con i responsabili della Casa di Riposo delle uscite possibili da realizzare</p>	<p>Descrizione: a seconda delle esigenze degli anziani ospiti insieme al personale dell'Ente, i giovani programmano brevi uscite da realizzare per permettere agli anziani che sono nelle condizioni di poterlo fare momenti di svago.</p>
	<p><u>Attività 3.2.2:</u> Creazione di una procedura per brevi uscite</p>	<p>Descrizione: realizzazione di una procedura specifica per le uscite, che definisca il grado di responsabilità degli operatori volontari.</p>
	<p><u>Attività 3.2.3:</u> Programmazione delle brevi uscite</p>	<p>Descrizione: programmazione settimanale delle brevi uscite tenendo conto delle richieste, dei desideri e delle necessità degli anziani ospiti.</p>

Settore: **ASSISTENZA** – Area di intervento: **ANZIANI**

Sede: **PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA**

OBIETTIVO 1 – FACILITAZIONE DEL DIALOGO INTERGENERAZIONALE

<p>Azione generale 1.1: <i>Creare un supporto alle attività parrocchiali in un'ottica intergenerazionale, migliorando il dialogo</i></p>	<p><u>Attività 1.1.1:</u> dialogo culturale (condivisione di letture, conoscenza di altre culture)</p>	<p>Descrizione: i giovani in servizio civile supporteranno il lavoro dei volontari nella costruzione di momenti di dialogo anche interculturale a partire da letture di libri o riviste o quotidiani.</p>
	<p><u>Attività 1.1.2:</u> condivisione di valori</p>	<p>Descrizione: i volontari del centro in collaborazione con i civilisti costruiranno momenti di dialogo e confronto anche tra generazioni diverse, predisponendo incontri intergenerazionali tra "nipoti e nonni", con l'occasione di scambi di valori.</p>

<i>e la collaborazione tra le generazioni</i>	Attività 1.1.3: eventi di approfondimento culturale	Descrizione: i civilisti ideeranno ed organizzeranno con i volontari un calendario di eventi e di approfondimenti culturali che possano coinvolgere culture e generazioni diverse così da stimolare l'integrazione e il superamento della paura del diverso.
---	---	--

OBIETTIVO 2 – FACILITAZIONE RELAZIONALE DEGLI SPAZI LABORATORIALI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

<p>Azione generale 2.1:</p> <p><i>Sostegno alle attività svolte dagli anziani, in modo che si stimoli la relazionalità e la "visione collettiva" delle problematiche</i></p>	<p>Attività 2.1.1:</p> <p>laboratorio di pittura</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>
	<p>Attività 2.1.2:</p> <p>Biblioteca</p>	<p>Descrizione: i civilisti supporteranno i volontari che si occupano della biblioteca nella gestione, archiviazione, organizzazione del servizio della biblioteca, prestiti e resi.</p>
	<p>Attività 2.1.3:</p> <p>laboratorio di maglia e cucito</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti</p>
	<p>Attività 2.1.4:</p> <p>ginnastica dolce</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p>
	<p>Attività 2.1.5:</p> <p>corso di informatizzazione</p>	<p>Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.</p> <p>Verrà organizzato per i civilisti un laboratorio sulla rielaborazione dei dati e la stesura di un dossier.</p>
	<p>Attività 2.1.6:</p> <p>raccolta vestiario usato</p>	<p>Descrizione: i civilisti supporteranno gli anziani che sono coinvolti nei lavori di smistamento e sistemazione dei vestiti usati che vengono raccolti dalla parrocchia.</p>

	<u>Attività 2.1.7:</u> <i>corso di yoga</i>	Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.
	<u>Attività 2.1.8:</u> <i>lezioni di filosofia</i>	Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.
	<u>Attività 2.1.9:</u> <i>lezioni di economia</i>	Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.
	<u>Attività 2.1.10:</u> <i>lezioni di francese</i>	Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.
	<u>Attività 2.1.11:</u> <i>lezioni di burraco</i>	Descrizione: i civilisti aiuteranno il responsabile del laboratorio all'allestimento degli spazi e avranno cura di supportare l'attività permettendo il coinvolgimento di tutti i corsisti.

OBIETTIVO 3 – AIUTO A FAVORE DI ANZIANI NON-AUTOSUFFICIENTI PRESSO LA PROPRIA ABITAIZONE

Azione generale 3.1: <i>sviluppare rapporti intergenerazionali significativi e valorizzanti</i>	<u>Attività 3.1.1:</u> <i>compagnia a domicilio</i>	Descrizione: il civilista si recherà a casa dell'anziano, dopo un primo periodo di affiancamento, promuovendo un interscambio di esperienze e del modo di approcciarsi alla vita e, grazie alla conoscenza delle attitudini dell'anziano e alle sue preferenze, costruirà con lui un percorso sulle possibili mete da raggiungere. Inoltre limiterà al minimo ogni tipo di rischio per e garantirgli un momento piacevole.
---	---	--

	<p><u>Attività 3.1.2:</u> <i>lettura a domicilio</i></p>	<p>Descrizione: il civilista costruirà un'intimità con l'anziano partendo dalla lettura e instaurare con lui occasioni di confronto e dialogo costruttivi</p>
	<p><u>Attività 3.1.3:</u> <i>commissioni esterne</i></p>	<p>Descrizione: il civilista si renderà disponibile ad aiuti concreto anche rispetto a commissioni esterne da compire.</p>
	<p><u>Attività 3.1.4:</u> <i>"voce amica"</i></p>	<p>Descrizione: il civilista coadiuverà i volontari ad effettuare le telefonate periodiche per fare un po' di compagnia alle persone sole in casa.</p>

OBIETTIVO 4 – SOSTEGNO A FAVORE DEGLI ANZIANI NELLA LORO AZIONE DI VOLONTARIATO (DISABILI, MINORI, ECC.)

<p>Azione generale 4.1:</p> <p><i>Creare un supporto all'azione volontaria degli anziani impegnati nell'associazionismo a favore delle fasce sociali più deboli</i></p>	<p><u>Attività 4.1.1:</u> <i>aiuto materiale in un centro diurno per disabili</i></p>	<p>Descrizione: il civilista si recherà presso i locali ove prestano la loro opera i volontari anziani dell'associazione "Nuovi amici"; dopo un primo periodo di affiancamento, egli aiuterà materialmente i volontari nel realizzare i vari laboratori, giochi ed attività a favore dei disabili che quotidianamente frequentano la struttura. In questo modo, le attività potranno continuare ad esistere anche se le forze, la creatività e l'entusiasmo dei più anziani diminuiscono con l'andare degli anni.</p>
--	--	---

	<p><u>Attività 4.1.2:</u></p> <p><i>trasmissione dei valori dell'associazionismo e del volontariato</i></p>	<p>Descrizione: il civilista si renderà disponibile per l'allestimento degli spazi e l'individuazione dei tempi giusti onde garantire la realizzazione di una condivisione efficace delle "buone prassi civiche" che permette la trasmissione del senso civico e della cittadinanza attiva. Inoltre, potrà coinvolgere altri suoi coetanei in questa "scoperta", diventando loro stessi protagonisti di questa educazione civica.</p>
--	--	---

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Settore: ASSISTENZA – Area di intervento: ANZIANI		
Sede: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Segretario	Coordinamento generale del progetto
n. 1	Assistente Sociale	Approfondita conoscenza degli ospiti accolti. Attività: 2.2.1, 2.2.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.2.2, 3.3.3
n. 1	Responsabile servizi assistenziali	Approfondita conoscenza delle dinamiche struttura. Attività 2.2.1 , 2.2.2, 2.2.3
n. 7	Animatori	Con il supporto del coordinatore del servizio socio-riabilitativo collaborano a tutte le attività.
n. 1	Coordinatore servizi infermieristici	In particolare collabora alle attività: 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3
n.1	Fisioterapista	Promuovendo la ginnastica di gruppo e le terapie individuali collabora alle attività: 2.2.1, 2.2.2
n. 15	Volontari A.V.U.L.S.S.	I volontari costantemente presenti nella struttura collaborano alle attività: 2.2.1 , 2.2.2, 2.2.3

Settore: **ASSISTENZA** – Area di intervento: **ANZIANI**

Sede: **PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA** (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Assistente Sociale	Coordinamento generale del progetto, a carico dell'associazione UBUNTU
n. 1	Collaboratore amministrativo	Consulenza e coordinamento per le attività 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4, 2.1.5, 2.1.6, 2.1.7, 2.1.8, 2.1.9, 2.1.10, 2.1.11, a carico dell'associazione UBUNTU
n. 1	Collaboratore amministrativo	Consulenza e coordinamento per le attività 4.1.1 e 4.1.3, a carico dell'associazione NUOVI AMICI
n. 2	Fisioterapiste volontarie	Promuovono l'attività 2.1.4
n. 13	Volontari della parrocchia	I volontari costantemente presenti nelle strutture collaborano a tutte le attività

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

6

SEDE	N° VOLONTARI
CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA cod. Helios. 7807	4
PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645)	2

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

6

SEDE	N° VOLONTARI
CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA cod. Helios. 7807	4
PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645)	2

13)	Numero posti con solo vitto	0
14)	Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo	25
15)	Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)	5
16)	Eventuali particolari obblighi degli operatori durante il periodo di servizio	

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e	Data di	C.F.	Cognome e	Data di	C.F.
1	Caritas Diocesana di Senigallia	Senigallia (AN)	Piazza Garibaldi, 3	7807	4						
2	Parrocchia Santa Croce	Macerata	Piazza Raffaello Sanzio, 1	111645	2						

- 18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Area di intervento: ANZIANI

Sede: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807

Incontri nelle ultime classi delle scuole superiori di Senigallia NUMERO 8x1h = 8h

Incontri in gruppi giovanili parrocchiali della diocesi NUMERO 7x1h = 7h

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "La voce Misena" e locali = 1h

Interventi alla radio diocesana Radio Duomo in Blu 2X30' = 1h

Promozione tramite i siti internet della Diocesi di Senigallia e della Pastorale Giovanile = 1h

Creazione e distribuzione di una locandina e un volantino informativo = 4h

Area di intervento: ANZIANI

Sede: **PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA**

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 6x1h= 6h

Incontri nelle parrocchie e nei centri afferenti alla caritas diocesana di Macerata: numero 7x1h=7h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 35h

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Area di intervento: ANZIANI

Sede: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807

Incontri in gruppi giovanili parrocchiali NUMERO 8x1h= 8h

Incontri nelle scuole superiori NUMERO 6x1h= 5h

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "La voce Misena", organi di stampa locali e siti internet di associazioni locali = 10h

Serate informative presso feste e fiere estive NUMERO 4x4h= 16h

Organizzazione di momenti di sensibilizzazione conviviali NUMERO 3x2h=6h

Interventi alla radio diocesana Radio Duomo in Blu 2X30' = 1h

Area di intervento: ANZIANI

Sede: **PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA**

Mensilmente verrà predisposto un giornalino in cui verranno raccolte le esperienze più significative svolte durante il servizio; tale attenzione farà parte delle attività che i ragazzi in servizio civile saranno chiamati ad espletare.

Incontri previsti:

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 8x1h= 8h

Incontri nelle parrocchie numero 10x1h=10h

Incontri nelle Associazioni di Volontariato numero 6x1h=6h

Incontri diocesani di Pastorale Giovanile numero 2x3h=6h

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) 2x2h=4h

Aggiornamento del servizio nel Giornale Diocesano "Emmaus" (partner del progetto): 2x2h=4h

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 84h

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 119h

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

(NON COMPILARE)

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell' andamento delle attività del progetto
(NON COMPILARE)

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partner):

UNIVERSITA'

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO" – C.F. 82002850418 - Dipartimento di Economia Società Politica - via A. Saffi, 42 – 61029 Urbino (PU)

Per consulenza scientifica in merito a strumenti di indagine di tipo qualitativo e quantitativo pertinenti all'attuazione del progetto.

ENTE PUBBLICO

Partner Macerata

COMUNE DI MACERATA codice fiscale 80001650433 (Piazza della Libertà, 3 - Macerata)

Collaborazione nel laboratorio sulla rielaborazione dei dati e la stesura di un dossier.

PROFIT

Partner Senigallia

DMP PUBBLICITA' E MARKETING snc. C.F. 01073290429 (Strada della Bruciata 14, Senigallia, 60019 AN)

Collaborazione nella preparazione materiale pubblicitario di sensibilizzazione e di divulgazione come descritto al punto 8.1 per l'attività 3.2.1

NON PROFIT

Partner Senigallia

UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS. Codice Fiscale: 02532000425. Collaborazione nella organizzazione di attività culturali e di attività ricreative e di animazione, attraverso il settore turistico e culturale della cooperativa. Come descritto al punto 8 del progetto attività 3.2.3.

Partner Macerata

UBUNTU ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE Codice Fiscale: 93072300432

Collaborazione nell'organizzazione di attività culturali e di attività ricreative e di animazione, attraverso la facilitazione della gestione del gruppo e alla supervisione nelle visite domiciliari. Come descritto al punto 9.1 del progetto.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

- 29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- 30) Sede di realizzazione

La sede indicata per la formazione generale è il CENTRO GIOVANILE GIOVANNI PAOLO II, via Montorso 3- 60125 Loreto (AN) CODICE HELIOS 62105

- 31) Modalità di attuazione

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

- 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

SI

- 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

(NON COMPILARE)

- 34) Contenuti della formazione

(NON COMPILARE)

35) Durata

La durata della formazione generica è di 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione

La formazione specifica verrà realizzata nella sede della Caritas Diocesana

SEDE	CODICE HELIOS
CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA, Piazza Garibaldi 3, Senigallia	7807
Caritas Diocesana – Macerata Piazza Strambi, 3 Macerata (MC)	40628

37) Modalità di attuazione

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- Lezioni frontali;
- Gruppi di approfondimento;
- Confronto sulle motivazioni;
- Riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile:

- Incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- Incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- Partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- Presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza

41) Contenuti della formazione

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA (cod. Helios 7807) Piazza Garibaldi 3, Senigallia AN

FORMAZIONE SPECIFICA DA INSERIRE NEI PROGETTI			
Prima fase			
Modulo 1- Il progetto	Attività n.	Formatore	12
Conoscenza del progetto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	1
Conoscenza della Caritas diocesana: storia, volontari, obiezione di coscienza e servizio civile	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/Sonia Sdrubolini	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani/Stefania Stimilli/Laura Alesi	2
Sicurezza e rischi all'interno della sede	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Francesco Bucci	4
Ruoli e figure all'interno della struttura	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	1

Seconda fase			
Modulo 2- Il settore di impiego	Attività n.	Formatore	32
Introduzione alle tematiche del settore assistenza anziani	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: anziani soli, anziani malati	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	3
Approccio a situazioni di disagio particolari: malattia, tossicodipendenza, maltrattamento, i disturbi mentali	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
Dall'accoglienza alla presa in carico: il progetto individuale	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	3
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante: come	1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2.	Stefania Stimilli	3

stare nei centri di accoglienza			
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio con i giovani	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	2
Il volontariato: specificità, ruolo e promozione	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/Silvia Stefania	3
Risposte locali ai bisogni	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani/Laura Alesi	3
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Silvia Artibani/	2
La rete dei servizi del territorio	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Laura Alesi	2
Il ruolo dei servizi sociali	1.5, 2.1, 2.4, 3.1.	Silvia Artibani	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2

Modulo 3- La relazione educativa		Formatore	12
La relazione d'aiuto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
La comunicazione efficace	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.		2

Modulo 4- Lavoro di gruppo	Attività n.	Formatore	6
Le dinamiche di gruppo	1.4, 2.3.	Stefania Stimilli	2
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di	1.4, 2.3.	Laura Alesi	2

sinergie			
Verifica	1.4, 2.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2

Fase finale			
Modulo 5- La rielaborazione	Attività n.	Formatore	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Laura Alesi	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Stefania Stimilli	3
Bilancio delle competenze personali	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Silvia Artibani	3
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3.	Lucia Durazzi/ Sonia Sdrubolini	2
TOTALE			72

Area di intervento: ANZIANI
Sede: PARROCCHIA SANTA CROCE – MACERATA (cod. Helios 111645) Piazzale Raffaello Sanzio, 1 – MACERATA

Prima Fase

Modulo 1: IL PROGETTO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
Conoscenza del progetto Conoscenza della struttura Conoscenza delle attività e delle procedure operative Ruoli e figure all'interno della struttura La sicurezza sul lavoro: rischi e doveri	Tutte le attività	Marzioni Giulia	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica. Approfondimento sul settore Pace e Mondialità	Tutte le attività	Ranzuglia Emanuele	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	Carlo Tirabassi	

FASE INTERMEDIA

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE	
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore assistenza anziani		Franco Micucci	30	
I servizi per gli anziani presenti nel territorio		Franco Micucci		
Psicologia dell'anziano: stimolazione cognitiva, mnemonica e terapie occupazionali		Franco Micucci		
Introduzione alle tematiche del settore Addestramento al compito Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio		Attività 1.1.1 Attività 1.1.2 Attività 1.1.3 Attività 3.1.1 Attività 3.1.2 Attività 3.1.3		Annamaria Cacciamani Mengascini Michele
MODULO TERRITORIO/SERVIZI/ORIENTAMENTO Risposte locali ai bisogni Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego La rete dei servizi del territorio Il ruolo dei servizi sociali		Scarponi Carla Savoretti Silvia Severini Emanuele		

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
La gestione delle relazioni con i visitatori e con i volontari	Tutte le attività	Marzioni Giulia	12
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri		Ubertoni Annalisa	
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"		Marzioni Giulia	
La resilienza		Mengascini Michele	
La comunicazione efficace		Cacciamani Annamaria	

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	Tutte le attività	Marzioni Giulia	12
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni			
Supervisione ed approfondimento della vita comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.			

FASE FINALE

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ	FORMATORE	ORE
Verifica degli obiettivi raggiunti	Tutte le attività	Marzioni Giulia	10
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Tutte le attività		
Bilancio delle competenze personali acquisite	Tutte le attività		

42) Durata

La formazione avrà una durata di 72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore